

L'ultima udienza

di Diego Andreatta

D alla sorpresa alla comprensione. Incredulità prima, apprezzamento poi. L'annuncio di Benedetto XVI ha scosso i potenti del mondo e i cristiani anonimi nella tarda mattinata di lunedì. Ma dopo le prime verifiche (non sarà uno scherzo da Lunedì Grasso orchestrato da qualche sito web?) la volontà del Papa è apparsa chiara nelle comunità trentine come in terra di missione: "Bravo Benedetto XVI! - è il commento che ci ha inviato dal Brasile **don Walter Collini** - sei stato umile e grande, generoso, cosciente, intelligente".

Si è compresa la scelta di una data ben motivata - l'11 febbraio è la memoria liturgica della Madonna di Lourdes, giornata mondiale del malato - nella prospettiva di poter contare su un Papa "con il vigore del corpo e dell'animo" già per il Triduo Pasquale, cuore della vita cristiana.

A rileggere le parole del Papa - con la confessione di "incapacità di amministrare bene il ministero" e l'umile richiesta di perdono - lo

sbigottimento si è fatto desiderio di capire una scelta ponderata "ripetutamente" alla luce della fede e della propria coscienza. Ha accettato i suoi limiti umani e quindi di non arrivare alla conclusione del "suo" Anno della fede, di non completare l'enciclica che aveva abbozzato, di non raggiungere i giovani quest'estate in Brasile. Ha deciso "in piena libertà" che la barca di Pietro doveva ora essere governata da un altro. "Anche in questo ci è stato di esempio", ha osservato **mons. Luigi Bressan** nel primo comunicato a caldo inviato ai media dalla redazione di Vita Trentina.

L'apprezzamento - unanime anche sui giornali laici e nelle rete (con qualche voce stonata di tradizionalista per cui "il Papa non si ritira") - si è fatto ben presto anche ricordo. Per i trentini della sua visita da cardinale nel 2004 alla FBK e in Duomo (e prima ancora in una visita lampo a **Sanzeno e San Romedio**), per gli incontri nelle udienze generali, nei convegni ecclesiali (come "Testimoni digitali" nel 2010, nella foto) e in occasioni particolari come quando accolse i

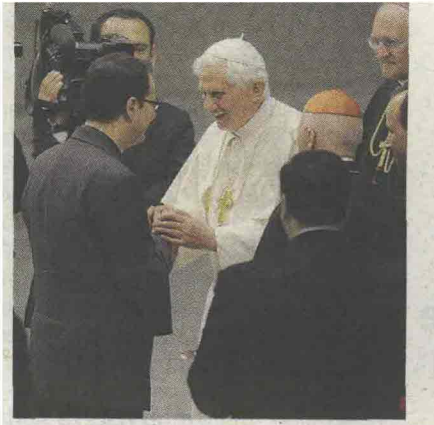
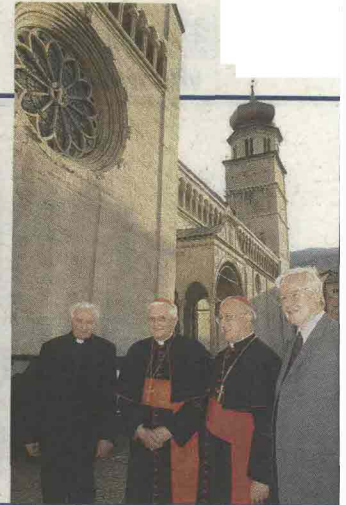
preseposti fiemmesi. Per gli altoatesini la nostalgia va alle vacanze estive del 2008: "Ringrazio il Papa per la sua personale vicinanza al nostro seminario maggiore, alla nostra diocesi e alla nostra terra", ha scritto il vescovo di Bolzano Bressanone, **Ivo Muser** e lassù in molti sperano che in futuro possa tornare in Alto Adige per qualche breve periodo di riposo.

«Vorremmo che Lei ci sapesse al suo fianco, in profonda e continua preghiera per la nuova fase che si apre ora nella sua vita e nella vita della Chiesa» sono le parole - fra le tante dichiarazioni di questi giorni - scritte personalmente al Papa dall'erede di **Chiara Lubich**, alla guida del Movimento dei Focolari, **Maria Emmaus Voce**.

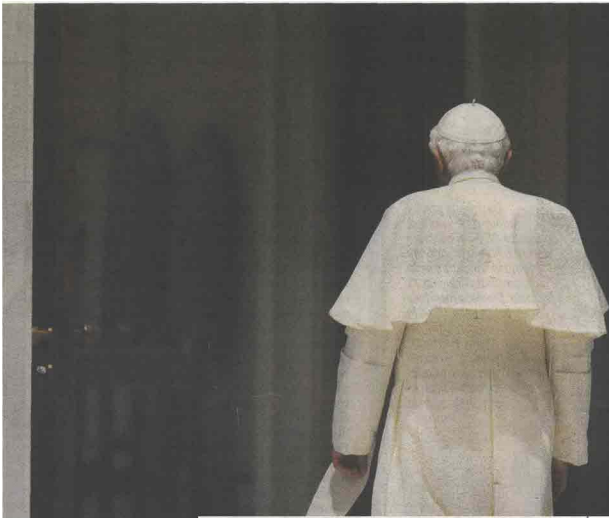
Ed è la preghiera l'unico contributo utile - più ancora dei pronostici per un possibile papa di origini trentine (il **card. Sandri**) o recente estimatore (il **card. Ravasi**, un mese fa a Trento) - in questa Quaresima 2013 che abbiamo aperto con un Papa - mai così vicino e amato dalla sua gente - con le ceneri sul capo.

Il sorprendente annuncio di Benedetto XVI apre una fase nuova nella storia della Chiesa. Le reazioni in Trentino e in terra di missione





La visita del 2004 da Cardinale per un concerto in Duomo. A sinistra a Oies, in val Badia, nelle vacanze del 2008



Quella di mercoledì 27 febbraio (trasferita dall'aula Nervi a piazza S. Pietro per favorire la partecipazione) sarà l'ultima udienza generale di Benedetto XVI. Alle 17 del giorno dopo un elicottero lo porterà a Castel Gandolfo, sua residenza provvisoria